

Geronimo Stilton

*Miti e leggende
dell'antica Roma*



PIEMME

Testi di Geronimo Stilton

Da un'idea di Elisabetta Dami

Tutti i diritti riservati ©

Contatti per licenze e diritti: info@geronimostilton.com

www.geronimostilton.com

Collaborazione testi di Carlo Resca

Supervisione testi di Elisabetta Dami Srl

Illustrazione di copertina di Tommaso Ronda

Graphic design di Daria Colombo

Illustrazioni della storia di Tommaso Ronda (disegno) e Anna Dossi (colore)

Realizzazione editoriale di Sara Storari e Veronica Fantini

Publicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.

© 2025 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

Stilton è il nome di un famoso formaggio prodotto in Inghilterra dalla fine del 17° secolo. Il nome Stilton è un marchio registrato. Stilton è il formaggio preferito da Geronimo Stilton. Per maggiori informazioni sul formaggio Stilton visitate il sito www.stiltoncheese.co.uk

È assolutamente vietata la riproduzione totale o parziale di questo libro, così come l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo elettronico, meccanico, attraverso fotocopie, registrazione o altri metodi, senza il permesso scritto dei titolari del copyright.

Anno 2025 - 2026 - 2027

Edizione 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Stampa: ELCOGRAF S.p.A.
Via Mondadori, 15 - Verona

Questo libro è stato stampato
su carta certificata FSC®



Giano e la creazione di tutto

I miti degli antichi Romani raccontano che all'alba dei tempi, all'origine di tutto, il **MONDO** non esisteva.

Non c'erano la terra e il cielo, il sole e la luna, le piante e gli oceani. Non c'erano neppure gli esseri **MORTALI**.

Esisteva solo una gigantesca sfera nel vuoto infinito. La sfera restava lì, sospesa nel nulla, finché all'**IMPROVVISO** cominciò a cambiare e ad assumere una forma diversa.

Le valli si srotolarono come **TAPPETI** erbosi sopra la lava, le rocce spuntarono qua e là formando a mano a mano le montagne.





Giano e la creazione di tutto

Dalle cime *gelide* delle montagne sgorgarono i fiumi, che poi si tuffarono nei mari e negli oceani. E, mentre il sole si svegliava e andava a dormire per la prima volta, ogni angolo di quei luoghi si popolò di **ANIMALI** e piante. Alla fine, quando il nuovo mondo fu pronto e pieno di vita, un vocione esclamò: – Ho fatto proprio un bel **lavoro!**

A parlare era stato Giano, il creatore di tutto, signore del tempo e dello spazio. Era un dio alto come un albero, vestito di una tunica bianca con un **MAGNIFICO** mantello rosso.

Una chioma di ricci scuri incornicava due facce identiche, una davanti e una dietro. Con quei due volti, Giano poteva **VEDERE** ogni cosa: dalla cima di un monte al fondale dell'oceano.



Giano

Giano e la creazione di tutto

Non solo: poteva vedere anche il passato e il futuro!

Giano passeggiava sorridendo *soddisfatto* per quelle terre appena nate, finché non capì in una zona che gli piacque più delle altre. C'erano **BOSCHI**, paludi e un fiume scintillante di nome Tevere, che veniva da nord. E poi tanti colli, uno più *bello* dell'altro. Sulla riva sinistra del fiume ce n'erano sette vicini, ma il dio posò lo sguardo sulla riva opposta, dove sorgeva un'unica collinetta verde. La risalì e, quando fu in cima, disse tra sé:
– Il panorama è *perfetto*. Penso proprio che vivrò quassù.

Da quella collina, che prese il nome di Gianicolo, il dio con i suoi due volti osservava tutto quanto. Ma non si limitava a guardare: il mondo, infatti, si stava ancora formando e ogni tanto succedeva qualche **GUAIO!**



Giano e la creazione di tutto

C'erano montagne che sprofondavano all'improvviso, stelle che si staccavano dal **CIELO**, trombe d'aria che spazzavano via intere foreste...

Giano allora sgridava le rocce, gli astri, il vento, e quelli subito tornavano al loro posto.

Per fortuna, presto iniziarono a comparire altre **DIVINITÀ** che aiutarono Giano a tenere tutto in ordine.

C'erano dèi **POTENTISSIMI** come Vulcano, che plasmava rocce e metalli con il calore della terra. C'erano dèi minori come le ninfe dalle splendide voci, che *protegevano* torrenti e boschi. E, ancora, c'erano i fauni con zampe e corna di capra, che amavano suonare il flauto all'**OMBRA** degli alberi.

Un giorno, mentre Giano si godeva un po' di quiete sulla sua collina, sentì tossicchiare dietro di lui. – Ehm, ehm...



Giano e la creazione di tutto

Dato che conosceva il futuro, il dio sapeva che qualcuno sarebbe arrivato a fargli compagnia, quindi non ne fu **SORPRESO**.

Ma, quando posò gli occhi sulla creatura che era spuntata alle sue spalle, rimase lo stesso senza parole.

Era la **ninfa** più bella che avesse mai visto, con capelli di foglie e un vestito di **fiori**.

Il suo nome era Camesena.

Giano e Camesena si innamorarono all'**istante** e presto si

sposarono. Dalla loro unione nacque un figlio, il dio Tiberino, che prese dimora tra i flutti del Tevere e diventò il **signore** del fiume.

Un mattino, mentre guardava il mondo dal suo punto di osservazione preferito, Giano chiamò a sé sua moglie.









Giano e la creazione di tutto

– Vedi laggiù? – le disse Giano, indicando un bosco **LONTANO**.

Camesena aguzzò la vista. – Che strano...
Sembra che il legno si stia animando. Sarà lo scherzo di qualche ninfa?

– No, no – **SCOSSE** la testa Giano. – È qualcosa di nuovo. Ti piacerà.

Dai tronchi degli alberi **EMERSERO** figure con due gambe, due braccia e teste capellu-



te. Si guardavano attorno incuriosite, poi ben presto si radunarono e iniziarono a vagare per quelle terre.

– Sono i **MORTALI** – spiegò Giano. – So già che combineranno un sacco di guai.

– Come, guai? Allora non sarebbe forse il caso di mandarli via? – lo interrogò Camesena.

– No, *tranquilla...* – la rassicurò Giano.

Giano e la creazione di tutto



– Faranno anche cose **splendide!** Proprio qui alcuni di loro daranno vita a un popolo **glorioso**. Rispetteranno noi dèi e, in cambio, noi li aiuteremo con i nostri poteri.

I nuovi arrivati erano esseri pacifici che cercavano rifugio nelle grotte, **esploravano** il mondo e vivevano di caccia e raccolta.

Sembravano deboli e impauriti, ma Giano sapeva che le cose sarebbero cambiate: un giorno non lontano, i mortali avrebbero dominato il mondo!